

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: EBRAICO BIBLICO 1  
LEZIONE 14

## I prefissi ebraici Preposizioni, avverbi e congiunzione

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

In linguistica si chiama prefisso un elemento che viene anteposto ad una parola divenendo un tutt'uno con la parola stessa. Un esempio tratto dalla nostra lingua è il prefisso *ri-* dei verbi *ritornare*, *rientrare*, *ridare*. Lo stesso *pre-* di prefisso è un prefisso; lo ritroviamo, ad esempio, in *prevedere*, *prefissare*, *predire*. In ebraico abbiamo già visto un elemento che fa da prefisso: l'articolo *ha* (ה), che viene appunto prefissato al nome di riferimento.

In questa lezione vedremo i principali prefissi ebraici.

### La preposizione בְּ

Questo prefisso corrisponde alle nostre preposizioni “in” e “con”. Lo chiariamo subito con alcuni esempi. In *Gn 2:8* è detto che Dio “piantò un giardino in Eden”; in ebraico si ha che “in Eden” è costituito da un'unica parola in cui la preposizione è messa come prefisso: sarebbe come dire – in italiano – *ineden*. L'ebraico, infatti, ha:

בְּעֵדֶן

Il vocabolo עֵדֶן (*èden*) è preceduto dal suffisso בְּ (*be*), “in”.

La prima parola della Bibbia è:

בְּרֵאשִׁית

Anche qui notiamo il prefisso בְּ, premesso alla parola רֵאשִׁית (*reshit*) che significa “principio/inizio”, così che la traduzione è “in principio”.

Come detto, questo prefisso כּ può significare anche “con”. Quando in *Gn* 3:16 Dio dice a Eva: “Con dolore partorirai figli”, “con dolore” è in ebraico בְּעֶזְבֹּת (be'ètzev): עֶזְבֹּת (ètzev) significa “pena” e il prefisso כּ, all’inizio della parola, significa appunto “con”.

## L'avverbio כְּ

Questo prefisso corrisponde al nostro “come”. In *Gn* 2:18 Dio, parlando alla corte angelica o forse tra di sé, dice riguardo al primo uomo: “Gli farò un aiuto, *come* suo complemento” (*TNM*). Qui l’ebraico ha:

כְּנֶגְדּוֹ

Questa parola è formata dal prefisso כְּ (ke), “come”, e da נֶגְדּוֹ (neghdò) che significa letteralmente “di fronte a lui”, volendo significare che Dio gli avrebbe dato in aiuto una persona che fosse *come* una che stesse di fronte a lui, alla pari. Vediamo un altro esempio. In *Gn* 10:9 è riportata una frase che era diventata al tempo un modo di dire: “Come Nimrod, potente cacciatore davanti al Signore”. La nostra traduzione “come Nimrod” è in ebraico:

כְּנִמְרוֹד

Qui ritroviamo, all’inizio della parola, il כְּ (ke), “come”, seguito dal nome proprio נִמְרוֹד, *Nimròd*.

## La preposizione לְ

Questo prefisso significa “per”, “a”, “verso”. “Dio il Signore fece *ad* Adamo e *a* sua moglie delle tuniche di pelle, e li vestì” (*Gn* 3:21): “Ad Adamo e a sua moglie” significa “per Adamo e per sua moglie”; l’ebraico ha:

לְאָדָם - לְאִשְׁתּוֹ

Si notino i prefissi לְ (le): *leadàm – leishtò*. In *2Sam* 24:16 “l’angelo stendeva la sua mano su Gerusalemme *per* distruggerla”, e l’ebraico ha:

לְשַׁחֲתָהּ

Prima del verbo שַׁחֲתָהּ (*shakhatàh*), “distruggerla”, si noti il prefisso לְ (le); con tale prefisso il verbo diventa “*per* distruggerla”. Dopo il peccato, i nostri primogenitori udirono la voce di “Dio che camminava nel giardino *verso* l’ora del giorno in cui soffia la brezza” (*Gn* 3:8, *TNM*);

il testo ebraico ha letteralmente “verso soffio (di) il giorno”, e “verso” è dato dal prefisso della parola:

לְרוּחַ

In cui רוּחַ (*rùakh*) indica il “vento” e il prefisso לְ (*le*) sta per “verso”.

## Vocalizzazione dei prefissi לְ, כֹּ, בְ

I tre prefissi che abbiamo appena visto (בְ, כֹּ, לְ) hanno la loro vocalizzazione regolare con la *e*: *be*, *ke*, *le*. Tuttavia, davanti a una sillaba accentata talvolta la *e* diventa *a*, come in:

בְּלֶחֶם

La parola לֶחֶם, che significa “pane”, è accentata sulla prima sillaba: *lèkhem*, ragione per cui il prefisso בְּ diventa בַּ. Se fosse לְ + לֶחֶם, diventerebbe לְלֶחֶם.

Davanti a una consonante con *shevà*, questi prefissi ricevono una *i*, così davanti al nome שְׁמוּאֵל (*Shmuèl*), “Samuele”, che inizia con una consonante con *shevà* (שׁ), il prefisso לְ (*le*) diventa *li* (לִי): לִישְׁמוּאֵל (*lishmuèl*), “a Samuele”.

Davanti a יְ, non solo il prefisso riceve una *i*, ma lo *shevà* diventa quiescente (muto). Così, “Giuda” (יְהוּדָה) si legge *Yehudàh*, ma “in Giuda” diventa בְּיְהוּדָה (*vijhudàh*), in cui la בְ (*b*) diventa *v* (בַּ).

Davanti a uno *shevà* composto (cfr. lezione n. 10), i prefissi ricevono la vocale dello *shevà* composto. La parola “leone”, ad esempio, è אַרְיָ (*ariy*) e ha nella prima consonante uno *shevà* composto (אָ). Così, “a un leone” diviene לְאַרְיָ (*laariy*).

Quando a questi prefissi segue l’articolo (הַ), questo viene eliso e i prefissi prendono la vocale dell’articolo. Facciamo un esempio. “Re” si dice in ebraico מֶלֶךְ (*mèlech*) e “il re” si dice הַמֶּלֶךְ (*hamèlech*); “al re” diventa perciò לַמֶּלֶךְ (*lamèlech*).

Quando i prefissi בְ, כֹּ, לְ sono uniti al sacro tetragramma (יְהוָה), diventano rispettivamente בַּ, כַּ, e לַ. Allo stesso modo, la parola אֱלֹהִים (*elohiyim*), “Dio”, se è preceduta dai prefissi בְ, כֹּ, לְ, cambia la vocale dei prefissi, diventando בַּ, כַּ, לַ.

Tutto ciò può apparire alquanto difficile, tuttavia lo studente e la studentessa tenga presente che non si troverà mai a dover tradurre dall’italiano all’ebraico biblico e, soprattutto, che trova il testo ebraico già scritto, per cui si tratta solo di saper riconoscere i prefissi, cosa che avviene con la pratica.

## La congiunzione “e”

La congiunzione “e” costituisce in ebraico un importante prefisso:

וְ

Questo prefisso si legge *ve* e la sua vocale è di regola lo *shevà* ( ). Tuttavia, davanti a sillaba accentata preferisce la *a*: דּוֹר (*dor*) significa “generazione”; così, “e una generazione” diventa וְדּוֹר (*vadòr*), tuttavia in *Ec* 1:4 troviamo וְדוֹר.

Quando la congiunzione וְ è seguita da parola che inizia con וְ, prende una *i* e lo *shevà* di וְ diventa quiescente ovvero muto. Esempio: la parola “salvezza” è in ebraico יְשׁוּעָה (*yeshuàh*), che inizia appunto con וְ; ora si noti in *Sl* 118:15 l’espressione “gioia e salvezza”: רֵנָה וְיְשׁוּעָה (*rinàh viyshuàh*), in cui – per effetto della congiunzione “e” (וְ) – la וְ iniziale della parola יְשׁוּעָה ha preso la vocale *i* sostituendo lo *shevà* di וְ.

Ci sono poi due casi in cui la congiunzione וְ diventa וּ:

- Davanti a consonanti che hanno lo *shevà* mobile (spiegato nella lezione 10). Si veda, come esempio il vocabolo דְּבָרִים (*dèvariym*), “parole”, che inizia appunto con una consonante munita di *shevà* mobile (דְּ); inserendo il prefisso וְ che indica la congiunzione “e” (וְ + דְּבָרִים), tale congiunzione diventa וּ: וּדְבָרִים (*udvariym*).
- Davanti alle labiali פ, מ, ב. La parola “re” (מֶלֶךְ), già vista, ad esempio, inizia con la consonante labiale מ; dovendo dire “e un re”, in ebraico la congiunzione diventa וּ: וּמֶלֶךְ (*umèlech*).

Davanti a una consonante con *shevà* composto (cfr. lezione 10) la congiunzione וְ assume la vocale di quella consonante. Esempio: “io” si dice in ebraico אֲנִי (*ani*) e ha come iniziale una consonante con *shevà* composto (אֲ), per cui “e io” diventa וְאֲנִי (*vaani*).

## La preposizione מִן

La preposizione מִן (*miyn*) significa soprattutto “da” e spesso è collegata alla parola seguente da un *maqèf* (il trattino posto in alto che collega due parole, come in וְאֶת־הַשֶּׁפֶן). Con il מִן si hanno questi casi:

- Se la preposizione מִן è messa come prefisso direttamente attaccata al vocabolo, la preposizione perde la finale ן e la prima consonante del vocabolo prende il *daghèsh* forte (il punto centrale che rafforza il suono della consonante). Esempio: il nome del primo re d’Israele, “Saul”, è in ebraico שָׁאוּל (*Shaùl*); così מִן + שָׁאוּל diventa מִשָׁאוּל.
- Se detta consonante è una gutturale, che non prende il *daghèsh*, la vocale *i* di מִן diventa *tzerè* ( ). Esempio: “da Adamo (מִן + אָדָם) diventa מֵאָדָם (*meadàm*).

- Se invece מִין è seguito da uno *yòd* con *shevà* (ױ), lo *yòd* cade. Esempio: in ebraico יללה (yela<sup>l</sup>àh) significa “urlo”; מִין + יללה diventa מיללה (miyla<sup>l</sup>àh).

## Schema riassuntivo

I PRINCIPALI PREFISSI EBRAICI		
	Prefisso	Possibili mutazioni
בְּ	in/con	בְּ בִּ בִּי
כְּ	come	כְּ כִּ כִּי
לְ	per/a/verso	לְ לִ לִי
וְ	e	וְ וִ וִי
מִין	da	מִן מִי